

di MASSIMO CULTRERA

Tornano le allergie di primavera Ma stavolta il virus ci salverà

Nonostante le temperature ancora variabili la primavera è arrivata e con lei le consuete allergie stagionali. A confermarlo è una ricerca condotta da Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione che fa parte di Federchimica, che ha nuovamente messo in luce come quello delle allergie sia un disturbo più diffuso di quanto si possa pensare. Ne soffrono infatti quasi la metà degli italiani (45%) per lo più di giovane età. Quest'anno, tuttavia, la stagione degli allergici ai pollini potrebbe non essere come le altre, dal momento che le persone sono chiuse in casa a seguito delle disposizioni di contenimento del Coronavirus. Come afferma **Giorgio Walter Canonica**, General Executive Manager **Staac** (Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica) "possiamo aspettarci che, in un contesto in cui si passa molto più tempo chiusi in casa, gli allergici ai pollini soffrano meno dei disturbi legati alle allergie primaverili. Se si esce per poco tempo e proteggendo le vie respiratorie con la mascherina, inoltre, questa fara' da filtro anche ai pollini". Nell'incidenza delle



Lo studio

Il disturbo colpisce un italiano su due
Ma le restrizioni per la pandemia limiteranno l'esposizione ai pollini

allergie stagionali gioca, infatti, un ruolo fondamentale l'ambiente che siamo soliti frequentare. L'aria aperta, di cui in questi giorni purtroppo riusciamo a godere poco, è il nemico numero uno per 1 italiano su 2. Ma alcuni agenti allergici possono nascondersi anche tra le mura domestiche: per il 20,3% degli italiani è in casa che si mani-

festano alcuni dei sintomi più comuni delle allergie. Infine, importante da ricordare quando potremo tornare a frequentarli, che anche nei luoghi chiusi e affollati come locali o palestre, il 17,4% degli italiani soffre di allergie. All'aperto così come al chiuso, quindi, possono verificarsi episodi di starnuti frequenti, un disturbo di cui soffre il 51,8% degli allergici, prurito agli occhi (46,2%) e ostruzione nasale (36,2%), ma anche il gocciolamento nasale (31,3%) e la tosse sono tra i sintomi più fastidiosi secondo il 23,2% della popolazione. "Il luogo in cui siamo soliti soggiornare più di frequente è fondamentale nell'individuare la causa scatenante dell'allergia - continua Canonica -; oggi infatti si vive molto di più in casa rispetto al passato, e acari e pelo di cani e gatti concorrono a favorire una maggiore sensibilizzazione. Non ultimo l'inquinamento: si è visto come bambini che abitano al primo piano, e quindi maggiormente esposti a fattori inquinanti, abbiano una più alta probabilità di sviluppare asma e allergie. In queste settimane, la drastica riduzione dell'inquinamento che si è registrata potrebbe essere un fattore che influisce proprio sul manifestarsi delle allergie stagionali", conclude Canonica.

